Anno XXXI — Sabato 18 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 301

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

si mantiene sempre molto grave.

Il barone Gautsch, nuovo presidente del ministero, ha fatto del suo meglio per far intervenire una conciliazione o almeno un *modus vivendi* fra la maggioranza e la minoranza della Camera, ma i suoi tentativi dovettero fermarsi innanzi a ostacoli quasi insormontabili.

Le trattative subiscono ora una sosta, e forse potranno essere riprese in gennaio.

I principali partiti della Camera hanno pubblicato dei separati manifesti, che delucidano la situazione secondo il loro punto di vista.

Il manifesto della destra — quello ciò della maggioranza — è ispirato a sensi liberalissimi, eccettuata la parte religiosa che ha l'impronta della reazione.

E difatti chiunque può sottoscrivere a un programma che ha per base la più ampia autonomia provinciale e comunale e vuole il più scrupoloso rispetto per tutte le nazionalità delle quali è composta la monarchia asburghese.

Si sa però, purtroppo, come in pratica gli slavi e i clericali, che formano il nerbo della maggioranza, intendano il rispetto alle nazionalità.

Gli slavi dell'Austria sono lancie spezzate del panslavismo, e vogliono l'assoluto e incontrastato predominio dell'elemento slavo, dovunque vi sono slavi, anche se questi formano la minoranza della popolazione.

I clericali tedeschi poi s'accordano bensì con gli slavi, ma si rifiutano a qualunque concessione all'elemento italiano che forma la grande maggioranza della popolazione nella Venezia tridentina e giulia.

Il programma dei nazionali tedeschi è improntato a sensi veramente progressisti e anticlericali per quanto concerne le pubbliche libertà, ma esige la supremazia tedesca sulle altre nazionalità, e i non tedeschi dell'Austria sanno per triste esperienza quale uso si farebbe di questa supremazia.

Come si vede dunque la situazione è molto seria, poichè fra i contendenti non vi è finora nessun punto di contatto, e sarà molto difficile il poterlo trovare.

Abbiamo letto in taluni dei nostri giornali più accreditati, che i dissidi che si sono manifestati in seno alla Camera austriaca non esistono affatto fra quelle popolazioni. Ciò non è punto vero; ma è vero invece che le avversioni nazionali fortissime esistevano ben prima, e che i recenti fatti della Camera le hanno aumentate e inasprite.

Basta dar una scorsa ai giornali austriaci per persuadersi di ciò.

Non solamente nelle città grandi del vicino impero, ma perfino nei centri minori, nelle borgate di campagna si tengono riunioni alle quali assistono da due a tremila persone e si discute molto animatamente della presente situazione. Nè si dimentichino le grandiose recenti dimostrazioni di Vienna, Graz, Linz, Innsbruck, Bolzano, Praga, Reichemberg, Budweis, Leopoli, Cracovia, ecc. ecc. che provano a qual punto sia oramai giunta l'effervescenza nazionale.

La chiusura della Camera, e le misure severe di repressione prese dal governo hanno momentaneamente calmata l'agitazione, ma non possono farla cessare e perciò essa risorgerà probabilmente più formidabile, non si tosto se ne presenterà l'occasione.

La lotta che ora si combatte in Austria non è lotta di partito o di gruppi personali, ma è una lotta puramente nazionale e non si può certo prevedere come andrà a finire.

L'antagonismo nazionale è giunto nel vicino impero a un grado molto alto, e va continuamente aumentando.

Nè si può passar sotto silenzio il fatto che in Germania è già cominciata una certa agitazione nel pubblico e nella stampa in favore dei tedeschi austriaci. Il governo finora si tiene lontano da quest'agitazione, ed anzi non la favorisce in alcun modo; ma potrebbe ancora seguire questo sistema se l'agitazione aumentasse?

Il dissidio che ora divide i popoli dell'Austria è d'indole gravissima, e non potrà cessare se non interverrà uno di quei decisivi avvenimenti che fanno epoca nella storia.

Fert

Il nuovo Ministero

Ieri i nuovi ministri tennero seduta a palazzo Braschi; mancava Visconti Venosta che si trova a Firenze per la malattia del marchese Alfieri di sostegno.

Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni che l'on. Rudinì farà lunedì alla Camera.

Ha poi rinviato alla futura adunanza la nomina dei sottosegretari.

—

Il Ministero ritiene che nel caso di un voto potrà avere una maggioranza da 40 a 50 voti.

La morte di Daudet

Un telegramma di Parigi ci annunzia la morte di *Alfonso Daudet*, uno fra i più illustri romanzieri francesi dei nostri tempi, autore dei «Re in esilio» «Nonna Roumestan», «Le avventure di Tartarin di Tarascona» ed altri.

Era nato nel 1846 a Nimes.

La rivolta in Albania

Fiume 17. — Il giornale *Glas Cernagora* di Cettigne riceve da Skoplja (Ueskub): Continua l'insurrezione a Prizrend, Ipck e Djakova. Da Salonicco vennero spediti sul luogo tre battaglioni di fanteria e quattro da Bilolja (Monastir). In questi circoli consolari si afferma che la questione è stata sollevata da una grande potenza.

Il fermento si fa generale in tutta l'Albania. A Djakova vi fu un sanguinoso scontro fra i rivoltosi e i nizzam turchi. Vi furono parecchi uccisi e feriti d'ambe le parti. La popolazione di Skoplja è terrorizzata in seguito alle voci corse che gli albanesi di Kucanik e Prizrend presero le armi minacciando lo sterminio di tutti coloro che non si uniscono a loro per abbattere l'autorità del sultano.

Skoplja è ridotta ad un vero accampamento militare.

Un'associazione di 2000 camorristi scoperta a Palermo

Dopo i numerosi arresti eseguiti, la Questura di Palermo, per mezzo di indagini e propalazioni, è venuta a capo di una vasta organizzazione che dalla città si estendeva nelle campagne, forse dipendente dalla mafia: *La Società dei camorristi*, della quale oramai lo scopo e la costituzione non sono più un mistero. Scopo di questa Società nota nei luoghi penitenziari, e che del resto esiste tuttavia in alcune città del continente, sarebbe il così detto *barattu*, cioè alcuni diritti che i camorristi esercitano sui giuocatori i quali debbono pagare un tanto al camorrista che *sta supra a incata*, e che in caso di rifiuto si fa ragione prima con *parole dulci e pirsuasivi* e poi col coltello.

Altro scopo sarebbe quello di aiutare i compagni nelle quistioni personali, aprestando loro un certo numero di affigliati per spalleggiarli. Le cariche della Società erano le seguenti:

Su di tutti stava il capo, autorità suprema, con un contaiuolo, specie di segretario. Venivano poi gli andrini, o sottocapi, che presiedevano i mandamenti. Capo in questi ultimi tempi a Palermo era Filippo Lo Bello, contaiuolo Rosario Parrino. La Società dividevasi in quattro sezioni (mandamenti), presiedute dagli andrini Salvatore Damiano G. B. La Rosa e Catalano.

Le cariche minori erano «camorrista, recluta, picciotto di sgarru e uomo di chiuma,» che sarebbe il primo gradino della scala gerarchica. Il capo veniva eletto a votazione. Si dice che l'Associazione di Palermo conti più di 2000 soci! I principali capi sono stati ora arrestati.

Per aver eccitato all'assassinio dello czar

Giovedì fu arrestato a Londra il suddito russo Vladimiro Wotscheff, direttore ed editore di un periodico settimanale pubblicato in lingua russa.

Il Wotscheff è accusato di aver eccitato all'assassinio dello czar in una serie di articoli stampati nel suo giornale. Appena arrestato, fu tradotto dinanzi al giudice di polizia, che confermò l'arresto ed avviò l'istruttoria.

Wotscheff ha 33 anni ed è persona dall'aspetto molto gentile e distinto.

Una scoperta per fabbricare l'indaco

Due chimici della fabbrica badese di anilina di Ludwigshafen, sul Reno, sono riusciti a scoprire il modo di fabbricare artificialmente l'indaco.

Il prezioso colorante è ricavato dai due chimici, con procedimenti speciali, dal carbon fossile. La scoperta ha una importanza industriale notevolissima, tanto più che il carbon fossile rappresentando una materia prima d'ideale buon mercato, la produzione dell'indaco artificiale potrà esser fatta in grandi proporzioni.

Castelli Friulani

TRICESIMO

S'erge questo ben conservato castello — in forma di massiccio palazzotto — a nord di Udine, da cui dista in linea retta sei miglia. Ben visibile dalla città se il tempo è sereno e il cielo limpido, sorge desso su d'un ameno colle, per il quale una comoda strada serpeggiante vi conduce.

Attualmente lo possiedono i Valentinis, che già ne ebbero investitura nel XVI secolo con titolo comitale [1], quantunque lo Schröder [2] ponga la cosa soltanto nel 1729. In altri tempi appartenne ad altre nobili famiglie friulane, che — come vedremo — vennero succedendosi nella sua signoria. Nè fu sempre — è d'uopo crederlo — dell'attuale forma, che seppe attagliarsi alle circostanze ed ai bisogni dei tempi, mutando aspetto e servendo ai diversi bisogni e prestando quei servigi di cui fu richiesto. Così lo vediamo ai tempi romani fabbricato a comodo e difesa dei viaggiatori recantisi o venienti dalla Germania, nel medio-evo, castello feudale, più tardi gastaldia della Serenissima, poi sede di capitanato e di contea e finalmente — a' di nostri ampio palazzo per abitazione comoda ed agiata.

Già m'è scappata una allusione all'epoca romana, nella quale con molta probabilità ebbe a sorgere questo castello. Come dissi — si vuole [3] — essere stato eretto per presidiare e difendere la strada germanica e che il suo nome sia dovuto alla posizione sua, 30 miglia distante da Aquileja.

Si è nel 1253 che una prima volta troviamo sicuro cenno di Tricesimo, quale castello che riconosceva la signoria del Patriarca d'Aquileja. In quest'anno un Pietro di Candido — che taluno vuole appartenente ad una famiglia nobile di Gemona, e che il Nicoletti [4] chiama indegno de' suoi progenitori — con infame tradimento, corrotto il popolo, fe' sì che dal castello fosse cacciato il capitano patriarcale, Giusio di Attimis. E perchè tutto ciò? — Per soddisfare le mire dei duchi Ulrico e Filippo di Carintia, che ne agognavano il possesso. Difatti poco appresso sulle torri del male acquistato castello sventolava il vessillo di Carintia. Ma non godettero a lungo della loro vittoria e per breve tempo ne fu contento il traditore, chè il Patriarca Gregorio, con quella valentia che nell'arte militare il distingueva mosse con le sue genti a quella volta. I ribelli furono ricondotti all'obbedienza, il castello ritornò al Patriarca e Pietro di Candido, tratto prigioniero, ebbe ad essere acciecato, in pena del suo tradimento.

Sorprende alcun po' trovare l'anno seguente investito di questo castello un Candido del Colle di Gemona, che sembra appartenesse alla medesima famiglia del traditore sopra nominato. A questo Candido il Patriarca concesse quanto dei feudi di Tricesimo era stato rassegnato da Vilvino e Vicardo signori di questo luogo [5].

Nel 1255 si fa cenno di un Candidotto, signore di Tricesimo, dal quale nacquero i due figli Asquino e Candido [6]. Di Asquino il Bertoli [7] riporta lo stemma — una fascia verticale nera in campo d'argento — e fa notare come i colori sieno gli stessi del Prampergo, che sembra abbiano comunanza di sangue coi Candidi o Candidotti di Gemona e Tricesimo. In proposito è da ricordarsi il fatto che nei primordi del XIV secolo lo ereditarono da questi e lo tennero fino al 1509 [8]. Inoltre il Nicoletti [9] ci fa consapevoli come nel 1250, ad un tempo — e Pramperghi di Prampergo e Candidi di Trento — sieno venuti ad abitare in Udine. Tuttavia non oso affermare che questi Candidi sieno i medesimi che troviamo più tardi signori di Tricesimo e dei quali un Arrigo di Prampergo si vuole sia capostipite [10]. Seguendo il Bertoli, che a convalidare il fatto riporta una lettera del Liruti, si avrebbe un principio di albero genealogico così costituito:

Arrigo (1279)
- *Federico di Prampergo* (1279)
- *Mattia di Gemona* (1279)
  - *Candidotto*
    - *Asquino di Tricesimo* (1295)
    - *Candido di Tricesimo* [11] (1295)

Oltre a questi si fa parola di Diepoldo e di Poldesio, suo figlio (1295), di Enrico gastaldione di Cividale (1268), di Leonardo, Guilelmo e Vicardo figli di Enrico di Burcobello (1255), tutti signori di Tricesimo [12].

Passando ad altro genere di fatti dirò come nel 1289 il Conte di Gorizia ebbe ad incendiare la chiesa ed il villaggio di Tricesimo, il che si fece assieme a grande spargimento di sangue [13]. I due già ricordati fratelli, Asquino e Candido, che vengono dal Nicoletti [14] detti *degli antichi nobili di Tricesimo*, nel 1295 restituirono al Patriarca per 880 marche metà di quel castello [15].

Nel 1297 era capitano del castello di Tricesimo Guillelmo della Torre [16], la qual cosa ci avverte essere detta rocca allora di proprietà Patriarcale, almeno in parte, come si può arguire dal precedente fatto. In questo anno sappiamo inoltre che nella famiglia dei Candidi ci furono delle questioni per alcuni beni stati da uno dei suoi membri venduti [17].

Ed eccoci al 1305. In quest'anno, dura prova ebbe a reggere il castello di Tricesimo, il quale fu per più giorni assediato dal Patriarca Ottobono, che voleva fosse stato dallo zio, Patriarca Raimondo, acquistato per proprio vantaggio non per quello della Chiesa Aquilejese. Il castello si arrese per fame [18].

Nel 1309, il Vicedomino del Patriarca occupò Tricesimo [19]. Nell'anno seguente Guarnerio di Cucagna ebbe a ricuperarlo per il Patriarca — o per sè stesso — da Arrigo conte di Gorizia [20].

—

Al prossimo sabato la continuazione.

Udine, 6 dicembre 1897

ALFREDO LAZZARINI

[1] Leggi, decreti, provvisioni della Patria del Friuli, ecc. — 1658.
[2] Repertorio genealo delle provincie venete.
[3] Nicoletti — Patr. di Gregorio.
[4] id.
[5] id.
[6] Thes. Eccl. Aquil. — Nicoletti — Patr. di Raimondo.
[7] Tomo II delle antichità aquilejesi — ms. nell'archivio Frangipani in Porpetto.
[8] id.
[9] Patr. di Bertoldo.
[10] Bertoli — ms. citato.
[11] id.
[12] ms. citato — Thes. Eccl. Aquil — Guerra.
[13] Cronaca di Giuliano Canonico.
[14] Patr. di Raimondo — rip. dal Manzano.
[15] Nel già citato ms. del Bertoli si dice 480.
[16] Guerra — Ot. For.
[17] id.
[18] Ciconi — Racco ta.
[19] Nicoletti — Patr. di Ottobono.
[20] Giacomo Valvason.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Il futuro Albero di Natale ai bambini dell'asilo infantile Regina Margherita.

Ci scrivono in data 17:

Gli è un fatto innegabile che il progresso, insieme all'altre, arreca benignità, cordialità, filantropia.

Ed in vero anche quest'anno saravvi pei bambini dell'Asilo citato l'*Albero del Natale*, più copioso e più dovizioso che nei due anni precedenti, tant'è che non nell'aula del menzionato Istituto avrà luogo il detto Albero, ma nel Teatro sociale.

Numeroso ritiensi sarà il concorso delle persone, che si procureranno il dolce piacere di assistere a questo gradito spettacolo.

DA VARMO

Cominciano bene

Vennero denunciati, per il furto di poche legna in danno di Francesco Tomadini di Giovanni: Antonio Domanins di Giacomo dodicenne e Giacomo di Giov. Batt. Cevelotto bilustre, da Cornazai in comune di Varmo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 18 Ore 8 Termometro +.08
Minima aperto notte —1,3 Barometro 763
Stato atmosferico: nebbioso
Vento: S. calmo Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 12.2 Minima 3,2
Media 6.405 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.44	Leva ore	1.9
Passa al meridiano	12.3.37	Tramonta	12.15
Tramonta	16.25	Età giorni	24

Avviso importante

Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Ai vecchi

Il nonno riposa il suo occhio languido sul capo ricciuto ed un nuovo lampo d'energia rianima il volto rugoso; accarezza colla mano tremante le guancie paffute e un dolce sorriso gli sfiora le pallide labbra. Al pensiero d'altre testine innocenti, chine ed afflitte; d'altre voci argentine, imploranti e piagnulose, il cuore del buon nonno s'intenerisce di ricordi giovanili e le mani corrono al portamonete, vuotandolo tutto per l'*albero di Natale degli Educatorii*.

Vecchi stanchi dall'operosità di tanti anni, amareggiati dalle delusioni della vita, cercano invano una novella esistenza, che prolunghi la loro; una tenerezza che li conforti e, non potendone abbracciare uno proprio, accolgono tutti quei ragazzini sotto la protezione benefica.

Vecchi, che trascinarono negli stenti il principio della vita, tanto lontano

triste, da confondersi in una nube fosca, riusciti, a forza di volontà, a sollevarsi, stendono la mano generosa per diradare le tenebre, che minacciano altri derelitti. Fortunati, che della vita si adagiarono come sur un letto di piume, porgono la mano per togliere piccole creature dalle asprezze che li impauriscono maggiormente, perchè ignorate.

Vecchi arzilli che, giungendo diritti e robusti come quercie sino in fondo al sentiero, vogliono vedersi seguiti da una generazione altrettanto forte; gracili pennacchi di fumo in balìa del vento, che ogni soffio può spegnere, bramano rinvigorire d'ardente fiamma, le candeline trasparenti come l'oro.

Quest' invocazione per la fanciullezza, deve commuovere specialmente l'età matura, giacchè bimbi e vecchi s' intendono, si sorridono. Dai nonni cittadini, aspettano i maggiori soccorsi i nipotini *degli Educatorii*, perchè il loro *albero di Natale della Scuola e Famiglia*, maturi, non soltanto la gioia d'un giorno, ma la custodia, la salute e l' istruzione per tutto l'anno.

E. F. B.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 15 dicembre 1897

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — de Gleria — De Marchi — Kechler — Micoli Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe E. — Volpe M.

Assenti: Faelli (giust.) — Lacchin — Muzzati — Rizzani (giust.) — Stroili (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. I consiglieri Degani e Bardusco, aderendo al voto della Camera, consentirono di far parte della Commissione d'appello per le imposte dirette.

2. In seguito alle osservazioni della Camera il Ministro delle finanze faceva conoscere di aver ordinato all'Agente superiore delle imposte dirette di rinnovare personalmente la richiesta per l'esame dei registri commerciali della Banca di Udine agli effetti dell' imposta di ricchezza mobile.

Relativamente alla controversia segnalata della Camera non consta che l'ordine sia stato eseguito dalle autorità dipendenti.

3. Il Ministero delle finanze rispose al quesito della Camera sul cumulo dei cespiti attivi e passivi d'una stessa ditta, nei riguardi dell' imposta di ricchezza mobile.

4. Alla protesta della Camera, contro l' intrapreso concentramento dei servizi doganali nella stazione ferroviaria di Udine, hanno aderito il locale Municipio, parecchi commercianti della città e la Camera di commercio di Rovigo.

5. A sensi dell'art. 5 del regolamento doganale si diede parere favorevole alla proposta della Direzione di dogana per l'orario della dogana di S. Giorgio Nogaro.

6. Si spedì, il 4 dicembre corrente, questo dispaccio al Ministero dei lavori pubblici: « Quattrocento balle cotone giunte Venezia con vapore 22 novembre pel Cotonificio Udinese non poterono finora essere caricate ferrovia per mancanza vagoni. Ciò cagiona danni gravissimi Cotonificio. Prego provvedere. »

L' Ispettorato delle ferrovie telegrafò d'aver immediatamente invitata la Società ferroviaria a provvedere, ciò che infatti avvenne.

7. Si reclamò al Ministero delle poste e dei telegrafi perchè all'ufficio postale di Udine (città) venga ristabilito, come lo era un tempo, un separato ufficio per i pacchi postali.

8. Si eseguì una perizia di tessuti.

II.

Ruolo dei curatori nei fallimenti

Volpe Emilio riferisce sul memoriale dei ragionieri di Venezia, i quali chiedono che il ruolo dei curatori di fallimenti comprenda esclusivamente i ragionieri.

Il relatore confuta tale interpretazione restrittiva della legge ed invita la Camera a riconfermare la sua decisione del 27 marzo 1889, di scegliere cioè i curatori secondo l'ampia facoltà concessale dall'art. 715 del codice di commercio avendo riguardo non già a classi o a professioni speciali, ma solamente all'idoneità personale.

Bardusco e *Spezzotti* credono che torni opportuno di ammettere nel ruolo un maggior numero di ragionieri, i quali offrono migliori garanzie d' idoneità in questioni contabili un po' complesse.

Il *presidente* osserva che ogni consigliere può accedere, se crede, alla proposta Bardusco, votando sulle domande d'ammissione presentate dai ragionieri, poichè la proposta del relatore non esclude quella del cons. Bardusco.

Minisini e *Degani* consigliano di non abbandonare la linea di condotta fin qui seguita.

La Camera approva la proposta del relatore.

Dopo una discussione alla quale prendono parte il presidente e i consiglieri Volpe Emilio, De Marchi, Kechler, Morpurgo, la Camera riconferma la massima di non inscrivere in ruolo le persone che hanno impiego pubblico con orario fisso, senza estenderla agli impieghi privati.

Viene quindi rinnovato, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo per il triennio 1898-1900.

III.

Sovratasse ferroviarie

La Camera approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 agosto 1897, inopinatamente votata dal Parlamento, aggrava le tasse ferroviarie per i viaggiatori e per le merci, mentre era da tutti riconosciuta la convenienza di diminuirle, come fecero altri Stati, per dare incremento al traffico nell' interesse del pubblico, delle società esercenti e dell'erario;

ritenuto che l' imposta di due lire per il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità a vagone completo rappresenta, trattandosi di merci delle ultime classi, oltre il 40 per cento dell'utile mercantile, e che il danno riuscirà più grave e generale quando, col primo gennaio, l' imposta verrà applicata anche ai trasporti da e per l'estero eseguiti in servizio internazionale;

fa voti che Governo e Parlamento, discutendo il disegno di legge per il definitivo riordinamento delle Casse pensioni ferroviarie, trovino più equo e ragionevole mezzo per colmare il disavanzo delle Casse e stabiliscano l' immediata abrogazione degli articoli 3 e 4 della legge 15 agosto 1897.

IV.

Marchio degli oggetti d'oro e d'argento

La Presidenza presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, augurando che l' annunciato progetto di rendere obbligatorio il marchio degli oggetti d'oro e d'argento non venga abbandonato dal nuovo Ministero, rammenta al Governo che gli orefici friulani e la Camera nella seduta del 26 marzo 1890 dichiararono essere necessario, nell' interesse della fede pubblica e in quello dell' industria dell'oreficeria, di ristabilire un solo marchio obbligatorio di 750 millesimi per l'oro e di 800 millesimi per l'argento. »

La Camera approva.

V.

Cambio di carta bollata

La Camera di commercio di Rimini ha chiesto al Ministero delle finanze che sia ammesso, come avviene in Austria Ungheria, il cambio della carta bollata per le cambiali ed altri atti resi inservibili, prima della firma, per errore di scrittura.

La Camera delibera di associarsi alla domanda.

VI.

Voti attinenti al servizio ferroviario

Viene comunicato il memoriale degli industriali e dei commercianti bergamaschi, il quale conchiude esprimendo la fiducia che le Camere di commercio provochino dal Governo e dalle Società ferroviarie provvedimenti solleciti ed efficaci, fra i quali i seguenti:

1. Fornire del necessario materiale, cioè carri e copertoni, le Reti ferroviarie con sollecitudine ad ogni richiesta ed in modo proporzionale all'aumento del traffico.

2. In difetto di materiale proprio provvedere ai bisogni del periodo dei grandi trasporti mediante noleggi di carri d'altre società nazionali ed estere.

3. Dotare del numero sufficiente di binari gli scali, ecc. affinchè le operazioni di scomposizione e formazione dei treni e di carico e scarico possano procedere con celerità.

4. Evitare che durante il periodo dei grandi trasporti si effettuino ingenti dislocamenti di truppe.

5. Applicare l'orario invernale per scali e magazzini dal novembre al febbraio anzichè dall'ottobre al marzo.

6. Abolire o rivedere il sistema di salariato a cointeressenza vigente nelle stazioni, per ovviare alla scarsezza di personale.

La Camera delibera di appoggiare le domande.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 17 dicembre

Si comincia alle ore 20.

Presiede il Consiglio il sindaco conte A. di Trento. Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Gropplero, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raiser, Raddo, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Oggetto 3. Nomina di un assessore municipale in surrogazione del rinunciatario avv. cav. F. Leitenburg.

Il Sindaco riferisce sulla inutilità delle pratiche fatte perchè il collega Leitenburg recedesse dalla rinunzia. Ed il Segretario dà lettura della lettera colla quale insiste nelle dimissioni.

Si procede quindi alla nomina di un assessore.

Votanti 26: Volpe avv. Emilio 23. Eletto Volpe.

Oggetto 4. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di qui.

Il cons. Pagani desidera che nell'Amministrazione della Cassa di risparmio non entrino amministratori di altri istituti di credito e vorrebbe che il Consiglio, data l'eventualità di collisioni di interessi, tenesse conto di codesto desiderio.

A Consigliere della Cassa di risparmio viene rieletto, sopra 28 votanti, l'avv. Schiavi con voti 26.

A membro della Commissaria Uccellis viene rieletto, sopra 28 votanti, l'avv. Schiavi con voti 26.

A membri della Congregazione di carità vengono nominati, sopra 28 votanti, Berghinz dott. Guido con voti 25, e Doretti dott. Virginio con voti 20; in ballottaggio, dopo due votazioni, viene eletto Sponghia Luigi con voti 15.

A Consigliere dell' Istituto Micesio viene rieletto, sopra 28 votanti, il sig. Pietro Franceschinis con voti 26.

A membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale civile vengono rieletti sopra 28 votanti: Bardusco rag. Luigi con voti 24, Cisceani avv. Pietro con voti 20, Giacomelli colonnello Sante con voti 23, Valussi ing. Odorico con voti 25.

A Presidente dell' Istituto Renati, sopra 28 votanti, viene rieletto Dabalà avv. Antonio con voti 25.

A membri del Consiglio amministrativo dell' Istituto Renati, sopra 28 votanti, vengono nominati de Toni ing. Lorenzo con voti 21 e Comencini ing. prof. Francesco con voti 20.

A Presidente del Monte di Pietà, sopra 28 votanti, viene rieletto il nob. Mantica Nicolò con voti 24 ed a membro il co. dott. Andrea Gropplero con voti 25.

A membro del Consiglio della Casa di ricovero, sopra 25 votanti, viene rieletto de Toni ing. Lorenzo con voti 24.

A membro del Consiglio della Confraternita dei Calzolai viene rieletto, sopra 28 votanti, Martincigh Pietro con voti 21

Oggetto 5. Congregazione di carità. — Bilancio preventivo 1898

Il cons. Sandri dice che la Congregazione di carità non ha rassegnato ancora i consuntivi e quindi crede sarà meglio soprasedere per questa sera e rimandare ad altra seduta la discussione del Preventivo.

Il cons. Vatri risponde che i Conti sono ancora da esaminare e non lo furono finora per malattia di coloro che erano incaricati.

L'assessore Measso riterrebbe opportuno di passare alla discussione del bilancio preventivo.

Il cons. Sandri rileva soltanto l'irregolarità della cosa.

Il Sindaco sottopone al Consiglio di dar voto favorevole al Preventivo 1898 della Congregazione di Carità colle risultanze già pubblicate.

Il Consiglio approva.

Oggetto 6. Civico Ospitale - Consuntivo 1896

Si dà lettura della relazione relativa.

Il cons. Sandri fa una raccomandazione ed una osservazione: vorrebbe cioè che il Comune, che sopperisce alla mancanza di redditi dell'Ospitale, esaminasse anche la parte sostanziale del suo indirizzo amministrativo; osserva poi che era preventivato un sussidio di lire 2 mila mentre in fatto ammontò a lire 8 mila; enumera le spese che l'istituto fece e che si possono dire di lusso e che il Comune non dovrebbe mai approvare; invita poi la Giunta a pronunciarsi sulle 2 mila lire che l'Istituto esposti doveva compensare all'Ospitale per onorari in meno da esso spesi dopo il distacco di esso istituto dall'Ospitale.

L'Assessore Measso dice che la questione non è ancora risolta, ma pendente e si spera che verrà convenientemente definita. Circa la revisione dell'indirizzo amministratore dell'Ospitale osserva che si tratta del Consuntivo 1896; in quanto alle spese di lusso e poca economia dell'Amministrazione dell' Ospitale, l'Assessore Measso la scagiona e dice che non conviene essere troppo severi, poichè la polizia, il decoro e certa apparenza di lusso sono ben preferibili allo stato di deperimento in cui veniva in passato lasciato l'Ospitale.

Il cons. Casasola si associa in parte alle osservazioni del cons. Sandri e non vuole che le possibili economie vengano usate a scopi diversi da quelli che il Comune ha il diritto siano raggiunti. Ed allora è consigliabile che esso raccomandi all'Amministrazione dell'Ospitale di attenersi ai concetti espressi.

Dopo ciò il Consiglio approva di dare voto favorevole al Conto consuntivo 1896.

Oggetto 7. Civico Ospitale — Bilancio preventivo 1898.

Il cons. Mantica parla ancora del Consuntivo 1896, e raccomanda che il Comune veda se non convenisse dare i medicinali ai poveri a domicilio, coordinando ciò col servizio gratuito per essi dei medici condotti.

Il cons. Casasola si dimostra contrario alla spesa preventivata per il 1898 delle 15 mila lire destinate all'acquisto di un'area nuova per l' istituto. Non vede nessun vantaggio igienico in ciò: se si volessero nuove sale, si comprenderebbe, ma una nuova superficie non la trova nè utile, nè necessaria. Dichiara quindi di non poter approvare detto stanziamento allo scopo citato; per spese di questo genere non darà mai il suo voto.

Il cons. Sandri è pure contrario a detta spesa, che sarebbe il principio di una spesa maggiore, quella della demolizione di una parte del fabbricato, in omaggio alle regole igieniche esposte dall'amministrazione dell'Ospitale.

L'assesore Measso trova giusto che in Consiglio siano espressi i pareri sulle nuove spese che l'Ospitale propone, ma deve osservarsi che quella proposta è una spesa messa nel preventivo 1898 in genere, ma non si tratta ancora di una proposta concreta e quando soltanto tale sarà il caso, il Consiglio si pronuncierà.

Parlano ancora i consiglieri di Prampero e Casasola, che propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di escludere la somma di lire 15 mila preventivata per l'acquisto di un fondo per ampliare l'area dell' Istituto. »

Il con. Rizzani spiega le ragioni igieniche che favoriscono la proposta spesa, e combatte quelle esposte dai cons. Casasola e Sandri.

L'assessore Measso dà altre spiegazioni in argomento contro l'ordine del giorno Casasola, il quale vuol ancora chiarirlo e giustificarlo e vi insiste.

Il cons. Sandri propone un emendamento, che viene accettato dal cons. Casasola, e cioè che l'ultima parte suonasse invece «per gli scopi contenenuti nella relazione dell' ing. Valussi.»

L'ordine del giorno ha ottenuto soli 4 voti e quindi viene respinto. Il preventivo 1898 dell'Ospitale viene approvato.

Oggetto 8. — Modificazioni alla pianta organica della Sezione Tecnica dell'ufficio municipale.

Il cons. Rizzani trova che in codeste modificazioni non è chiarito un suo dubbio, e cioè che all' Ingegnere Capo della Sezione Tecnica non sia proibito di fare progetti e di dirigere lavori all' infuori di quelli per conto del Comune. Piuttosto sarebbe desiderabile che lo stipendio dell' Ingegnere Capo venisse aumentato onde così raggiungere lo scopo che vi possano concorrere anche coloro che sanno non poter assumere lavori estranei all'ufficio.

L'assessore Canciani dichiara che resta inteso che l' Ingegnere capo non possa e non debba assumere lavori per privati, e cioè fare progetti e dirigere i lavori relativi, all' infuori di quelli d'ufficio.

Quanto allo stipendio, osserva essere abbastanza conveniente, avuto riguardo all'aumento che ne deriverà per i due sessenni a cui l' ingegnere capo ha diritto.

Il cons. Casasola trova che, a suo parere, un Ingegnere potrebbe bastare e quindi il Bilancio avrebbe un'economia, sopprimendo il posto del secondo Ingegnere. Vi sono tre applicati tecnici, i quali possono aiutare nell'adempimento delle mansioni di Ufficio, l' Ingegnere capo; che se proprio un secondo Ingegnere dovesse essere necessario, si potrebbe valersi dell'opera di qualche libero professionista.

Il cons. Comencini chiede qualche schiarimento riguardo ai sessenni degli applicati tecnici, che gli vengono dati dell'assessore Canciani.

Il cons. Sandri vorrebbe invece che lo stipendio dei tre applicati venisse aumentato, ma di ciò non fa formale proposta.

Messe ai voti quindi le proposte della Giunta, restando inteso che anche il secondo disegnatore scrivano debba avere lo stipendio di lire 1200, e non 1000 come erroneamente fu stampato, il Consiglio lo approva.

—

Dopo ciò gli oggetti ai n. 9 10 11 dell'ordine del giorno e quelli della seduta privata vengono rimandati a questa sera alle ore 20 (8 pom.).

Concessione alla ditta Volpe-Malignani di fruire delle acque del Torre.

Il supplemento al «Foglio periodico» uscito il 15 corrente pubblica il decreto prefettizio addì 6 novembre, registrato alla Corte dei conti il 19 mese stesso, che rende noto, che la ditta Volpe-Malignani di Udine, per una istituenda società, fu investita della facoltà di usare dell'acqua del torrente Torre nella località Bocche di Crosis in comune di Ciseriis, per forza motrice da utilizzarsi mediante dinamo, trasportando poi l'energia in Udine od in altra località a seconda delle convenienze e dei bisogni.

La quantità d'acqua di cui la ditta concessionaria potrà per ora usufruire sarà di mc. 0.25, a cui corrisponde una forza motrice di cavalli dinamici nominali n. 100, fatto però obbligo alla ditta stessa di usufruire entro un triennio, sotto pena di decadenza, di tutta la quantità d'acqua del Torre richiesta e determinata ai mc. 1.40 a cui corrisponde una forza di cavalli dinamici nominali n. 560.

La concessione vien fatta per un trentennio dalla data del decreto, e potrà essere rinnovata alla sua scadenza.

L'annuo canone da pagarsi alle finanze dello Stato è fissato in l. 300 per la forza di cavalli dinamici n. 100 ed in l. 1680 dal momento che l'autorizzazione si estenderà e tutta la forza di cavalli dinamici n. 560.

Ai solenni funebri

del senatore *Francesco Brioschi* seguiti l'altro ieri a Milano, era rappresentato anche il R. Istituto tecnico di Udine dal prof. Bardelli.

Al cimitero si tennero parecchi discorsi. Parlò pure il senatore prof. Graziadio Ascoli, del Friuli Orientale.

Facilitazioni ferroviarie

La Direzione della Società Veneta porta a conoscenza del pubblico che in occasione delle prossime *Feste Natalizie* ha stabilito di prorogare a tutto il 27 corr. la validità dei normali biglietti di andata-ritorno distribuiti da e per tutte le stazioni dal 23 al 26 corr.

Eguale facilitazione viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie delle Reti Adriatica, Mediterranea, della Ferrara-Suzzara e colle ferrovie di Reggio-Emilia.

Consulti gratis

Il medico dott. Lorenzo Sabbadini dà consulti gratis al suo domicilio, in via Lirutti n. 6, tutti i giorni dalle ore 12 alle 13.

Fiera del 3° giovedì di dicembre

Causa il tempo piovigginoso e la nebbia, l'altro jeri la concorrenza degli animali fu limitata.

Si notò in media un rialzo del 3 0[0].

I negozianti toscani come di consueto acquistarono molti vitelli minori.

Circa 15 vacche da macello vennero comperate da un macellaio di Gorizia. In complesso si contarono 1344 capi bovini così ripartiti: 332 buoi, 678 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 244 sotto l'anno. Andarono venduti circa 25 paia di buoi, 150 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno. Si pagarono i buoi al pajo da L. 690 a 1050; vacche nostrane da L. 117 a 490, slave da L. 82 a 185; vitelli sopra l'anno da L. 170 a 270, sotto l'anno da L. 60 a 210.

Circa 90 cavalli e 19 asini. Venduti circa 10 cavalli e 2 asini. Prezzi bassi

Il paper-hunt ciclistico

di cui abbiamo già parlato avrà luogo domani.

La partenza seguirà alle ore 13 (pom.) fuori porta A. L. Moro.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Nella sera del prossimo giovedì 23 corr. avrà luogo un trattenimento sociale.

La solita truffa

Tal Domenico Lupieri di Preone è andato dal sig. Teodoro De Luca a noleggiare, circa un mese fa, una bicicletta.

L'altro giorno, il De Luca ricevè dalla Stazione per la Carnia un collo gravato dell'assegno di lire 47. Era la bicicletta noleggiata dal Lupieri! Quelle lire 47, forse, rappresentavano.. il nolo a rovescio!

Poteva, peraltro, avvenire che la bicicletta fosse sparita per intiero. Però il De Luca fece denuncia del fatto all'Ufficio di P. S.

Biglietti falsi

Continuano ad essere in giro biglietti falsi da 10 lire. Essi sono precisi ai veri ma si possono conoscere facilmente mettendoli contro la luce ed osservando il disco bianco che è opaco mentre in quelli buoni vi è il n. 10 trasparente.

Inoltre le serie con cui vennero contrassegnati sono le seguenti: 067134 - n. 937 - 091743 n. 673 - 071463 n. 713 - 317149 n. 263 - 091731 n. 923 036717 n. 267.

In Appello

Vidoni Olivo, De Gregorio Giovanni e Ponta Pietro, condannati, come narrammo, da questo Tribunale per falsi e truffe mediante cambiali, hanno jeri prodotto ricorso in Appello contro la sentenza di condanna.

Il sig. Pietro Gasparotto derubato

Questa notte ignoti ladri penetrarono nell'ufficio della Ricevitoria del Lotto, tenuta dal signor Pietro Gasparotto, in via delle Posta.

Nella mattina d'oggi, come il solito, il Ricevitore, scendendo dalla sua abitazione, entrò nel corridoio e rimase meravigliato di vedere la porta interna che mette all'ufficio socchiusa, mentre sapeva di averla ben chiusa iersera a doppia chiave.

Naturalmente subito sospettò di essere stato visitato dai ladri, i quali entrati nel corridoio d'ingresso dalla strada, mediante chiavi adulterine aprirono quella porta.

Ed il sig. Gasparotto non potè a meno di sorprendersi nuovamente quando vide sul suo tavolo una chiave del cassetto perfettamente eguale alla sua, che i ladri certamente ivi dimenticarono.

E dal cassetto involarono un involto contenente nove lire in tanti pezzi da 2 centesimi nuovi; altre otto lire circa in monete vecchie d'argento italiane ed austriache; e lire 35 circa in rame che trovavansi nelle scodelle di legno sul banco; per cui un danno complessivo di oltre cinquanta lire.

Il signor Gasparotto fece subito denuncia mediante il suo agente signor Angelo Mauro all'Ufficio di P. S., del quale si portarono sul luogo il Delegato signor Almasio e la guardia di città Dugaro per le constatazioni ed indagini di loro competenza.

Del resto il detto Ricevitore non ha manifestato nè crede di poter manifestare alcun sospetto. Il Delegato Almasio procedette al sequestro della chiave falsa colla quale i ladri aprirono il cassetto del banco.

La cassa forte, ove il sig. Gasparotto teneva altri valori, non venne minimamente toccata.

Ad ogni modo l'aprirla od il forzarla sarebbe riuscita difficile cosa.

Atto di ringraziamento

Il sottoscritto Giuseppe Francovig da Capriva (Friuli Orientale) si sente in dovere di esternare la sua più viva e sincera gratitudine verso il distinto dott. Vittorio Fioriolì Della Lena, medico-chirurgo a S. Vito al Tagliamento, il quale seppe tanto abilmente operare un proprio bambino di circa cinque anni, che in tre mesi potè avere i piedi, che prima erano rientranti, diritti e nella forma naturale camminando regolamente e perfettamente.

Giuseppe Francovig

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Stroili Pompeo di Gemona: Michieli Vito di Palmanova lire 2, Leoncini Italico 1.
Co. Colloredo Ugo: Co. Mantica L. 2.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Sac. Girolamo Tosolini: Brugnera Filippo L. 2, Micoli Francesco 2, Fior Pasquale 2.

DA CIVIDALE

Bambino annegato

Nel 15 corr. in Rualis, frazione di questo Comune, il bambino Giacomo di Carlo Picotti d'anni uno e mezzo, in assenza dei genitori, e deludendo la vigilanza della domestica destinata alla sua custodia, in un attimo si avvicinò ad una vasca d'acqua attigua alla casa di abitazione e vi cadde a capofitto rimanendo miseramente annegato.

Banda Militare

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani 19 **dicembre** dalle ore **15** alle **16 1|2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La Befana » — Ferrari
2. Mazurca « Livia » — Basciu
3. Introduz. Scena e Coro Atto I° « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
4. Atto I° « Don Carlos » — Verdi
5. Fantasia per banda sul « Boccaccio » — Suppè
6. Polcha « Des Rienses » — Farback

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'orfana catalana è un'operetta geniale — sbiadita forse come soggetto — ma divertentissima per la musica varia e gradevole che ebbe ier sera ottima esecuzione da parte della signorina Arrigoni e dei signori Rotti e Rosa — seguì la Zarzuela brillantissima *Lupi Marini*, o meglio: *Cantanti a spasso*, ricca di comiche trovate ed adorna di musica briosa. Furono bissati, il bellissimo *coro della fame*, eseguito con grande *vèrve* dal Berardi ed altri 4 soci, ed un duetto: Arrigoni Berardi, imitazione della Gran Via.

I *Lupi marini* meritano l'onore di una replica, alla quale speriamo vorrà intervenire pubblico più numeroso di iersera.

Questa sera si rappresenta l'applauditissima operetta di Verney *Armi ed Amori*.

Gl'incassi di Eleonora Duse

Il *Proscenio* pubblica che Eleonora Duse ha, per venti rappresentazioni fatte in Italia, incassato 195,371 lire.

L'esito del concorso drammatico

La Commissione per l'arte drammatica, che doveva decidere sul concorso per il premio di lire 2000 (residuo del precedente concorso), ha deciso di proporre di dividere con tale somma fra i concorrenti: L. 1000 alla *Mamma*, di Marco Praga; L. 500 alle *Nozze d'oro*, di Dante Bicchi; L. 500 al *Braccialetto*, di Antona - Traversi.

La Commissione farà voti al ministro perchè il concorso recentemente soppresso sia ristabilito.

La 3ª Esposizione artistica internazionale a Venezia

— Accertato lo splendido successo della seconda Esposizione artistica internazionale, la Giunta municipale di Venezia deliberò di aprire la terza Esposizione dal 22 aprile al 31 ottobre 1899.

CRONACA GIUDIZIARIA

La riabilitazione postuma di due innocenti morti all'ergastolo

La Corte di cassazione di Parigi ha riabilitato giovedì in forma solenne la memoria di due disgraziati, Pierre Vaux e Jean Petit, condannati nel 1852, per crimine di appiccato incendio, al carcere a vita. Ambidue i condannati, vittime di un errore giudiziario, sono morti nel frattempo all'ergastolo, dopo aver cercato invano di far riconoscere la propria innocenza.

Soltanto dopo la loro morte vennero in luce certi indizi, per i quali si fece strada nell'opinione pubblica il convincimento della loro innocenza. Sulla base di questi i parenti dei condannati e in ispecie il figlio del Vaux, deputato al Parlamento, intrapresero un'instancabile campagna per riunire le prove dell'errore giudiziario e, avutele finalmente in mano, le presentarono all'autorità giudiziaria.

Il ministro della giustizia ordinò, dopo brevi pratiche, la revisione del processo e giovedì, 16, la Corte di cassazione pronunciò il verdetto assolutorio. La stessa Corte ha riconosciuto l'obbligo incombente allo stato di indennizzare le famiglie dei riabilitati ed ha stabilito che ai superstiti di Pierre Vaux sieno pagati 100.000 franchi e a quelli di Jean Petit 50.000.

La sentenza di riabilitazione sarà affissa in tutti i comuni compresi nel raggio di giurisdizione del Tribunale che pronunciò a suo tempo la condanna e nel giornale ufficiale.

La tipografia a distanza

Un giornalista di Sydney ha scoperto un sistema per il quale un tipografo, servendosi di una tastiera e di fili telegrafici, può comporre simultaneamente parecchie tavole, pronte per essere stampate, in città diverse.

Le correnti ordinarie sono sufficienti per eseguire le trasmissioni, alla condizione che possano essere sostituite, e il lavoro può essere fatto con la medesima celerità che per le composizioni comuni, e non richiede meccanismi troppo voluminosi.

Questa invenzione, di cui la utilità è evidente, è però male accolta nei centri operai dell'Australia, perchè toglierebbe se adottata, il lavoro a migliaia di tipografi.

Libri grossi e libri piccini

Un inglese, un bibliofilo a cui non mancava la larghezza dei mezzi per poter appagare tutti i desideri suggeritigli dalla sua passione per i libri, comperò un giorno a Parigi un libro di devozione per l'infanzia, alto 27 millimetri, largo 25. Compiacendosi del prezioso acquisto, egli si riteneva sicuro di possedere l'esemplare tipico del formato minuscolo di un libro.

Ma egli si ingannava a partito; gli fu infatti detto che pure a Parigi esisteva una collezione preziosissima, la bagattella d settecento volumi mignons, in varie lingue, i quali erano i più piccoli che si conoscessero, ed appartenevano al signor Giorgio Salomon.

Il volume più grande di quella raccolta è un volume delle favole di Lafontaine, stampato nel 1850 dal Laurant e De Berny, alto 54 millimetri e largo 33. Gli seguono un Orazio pubblicato dal Didot, le Rime del Petrarca, uscito a Venezia nel 1879, la Divina Commedia in 500 pagine (Milano 1878) di 38 per 22, un Catechismo tedesco del 1611; una *Charte Costitutionelle* del 1814.

Ma c'è ancora di meglio con alcuni almanacchi tedeschi: essi sono alti 14 millimetri e larghi 9, contano 28 paginette con 12 incisioni. E se tutto questo non bastasse a provare la pazienza eroica dei compositori tipografici, ecco una *Via Crucis* in francese di 119 pagine con molte incisioni, del formato di 14 millimetri per 6!

In antitesi ai libri minuscoli non mancano quelli di una mole veramente straordinaria, eccezionale. La Biblioteca del Vaticano, che aduna tanti tesori d'arte e di scienza, ha una Bibbia in ebraico che a stento può essere sollevata da tre uomini: pesa 132 chilogrammi.

Si racconta a proposito di questa Bibbia che nel 1512 una Commissione di ebrei si sia recata al Vaticano proponendo di acquistarla: si offriva tanto oro quanto era di peso della Bibbia. Saputa la proposta, il Papa Giulio II rifiutò sdegnosamente la cessione. Ragguagliato l'oro al prezzo del mercato odierno, e al peso di quella Bibbia, la somma che si dovrebbe sborsare, dato che fosse concesso l'acquisto, sarebbe di un milione e novecento mila franchi.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 49 anno IV del 17 dicembre 1897.

Telegrammi

Il commercio degli emigranti a San Paolo

Vienna, 17. Comunicano alla *Politische Correspondenz*:

Il governo di San Paolo al Brasile conchiuse con la casa Fiorita e C. un contratto di spedizione di 40,000 emigranti, 30,000 italiani e 10,000 austriaci tutti agricoltori e padri di famiglia.

Quelli che non corrisponderebbero a queste condizioni vengono rimandati. Lo sbarco avviene a Santos da dove gli emigranti con la ferrovia vengono inoltrati a San Paolo.

L'estradizione del supposto complice di Acciarito

Vienna, 17. L'anarchico Ariosto Pizzotti — quello stesso che fu per qualche tempo ritenuto complice dell'Acciarito e che fu poi arrestato a Fiume — giorni sono venne dalla polizia consegnato alle autorità italiane, dalle quali era appunto ricercato.

Un artista inglese pugnalato

Londra 17. — Un ex comparsa teatrale chiamata Archer pugnalò iersera l'attore inglese Terris, mentre questi entrava in teatro. Terris soccombette quasi subito.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 dicembre 1897

	17 dic.	18 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	100.30	100.50
» fine mese dicembre	100.50	100.60
detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	324 —
» Italiane 3 0/0	312.—	312 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	506.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	848 —	844.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254 —	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	730.—	730.—
» » Mediterraneo	527 —	527.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.65	104.62
Germania »	129 50	129 40
Londra	26.42	26.42
Austria-Banconote	2.18 50	2.18 75
Corone in oro	1.09.25	109.—
Napoleoni	20.91	20 91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 30	96.60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 18 dicembre **104.58.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898

IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» 6.—
ESTERO:	» » 40	» » 20	» 10.—

Anno XXIII 1898

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.
Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

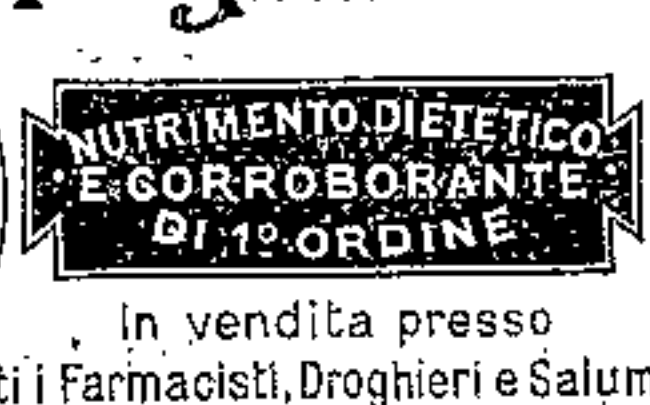
Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 44	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.47
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7 45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.25	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.39	18.45	S.T.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.
Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA
Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a ii rivenditor
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Cocoolo) **Via de la Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con **Grande Diploma d'onore e Croce** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.